

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 3 dicembre 1999.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro.

**Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: S. 4236 – Legge finanziaria 2000; S. 4237 – Bilancio di previsione per il 2000 e bilancio pluriennale 2000-2002 (approvati dal Senato) (6557; 6558).**

PRESIDENTE passa al seguito della discussione congiunta sulle linee generali.

AVENTINO FRAU, nel rilevare che la manovra economico-finanziaria per il 2000, che giudica « evanescente », è funzionale più ad obiettivi politici ed elettorali che alle reali esigenze del Paese, evidenzia le conseguenze negative di una politica economica « altalenante », « contraddittoria » e « liberal-comunista ».

MASSIMO SCALIA, premesso che la manovra economico-finanziaria presenta « luci ed ombre », osserva che nella predisposizione degli interventi a sostegno dell'economia e dell'occupazione è mancato il « coraggio riformatore » di superare le vecchie ottiche industrialiste; in particolare, preannuncia voto contrario sulle

disposizioni che prevedono stanziamenti per la realizzazione di un aereo europeo da combattimento. Evidenziati, infine, gli aspetti positivi dei documenti di bilancio, auspica la destinazione di adeguate risorse finanziarie ai piani di bacino, al trasporto rapido di massa ed alla mobilità ciclistica, in vista di un'economia ecosostenibile.

ALBERTO GIORGETTI, sottolineata l'esigenza che i documenti di bilancio siano conformi al disposto normativo della legge n. 208 del 1999, esprime perplessità, in particolare, sulle disposizioni concernenti la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici e denuncia gli interventi « declamatori », basati esclusivamente sull'effetto-annuncio, che non consentiranno al Paese di superare i problemi di scarsa competitività, soprattutto per il perdurare, anche in ambito locale, di una tendenza all'inasprimento fiscale.

VITTORIO ANGELICI ritiene che la manovra economico-finanziaria per il 2000 rappresenti un importante passo in avanti lungo la strada del risanamento dei conti pubblici e di una maggiore equità fiscale; sottolinea tuttavia, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, la necessità di improntare le misure di intervento ad una più significativa « intonazione sociale », tenendo conto, in particolare, dell'esigenza di elevare i livelli occupazionali e di favorire lo sviluppo del Mezzogiorno.

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES, confermate le perplessità del gruppo di Forza Italia sui documenti di bilancio, denuncia, in particolare, l'inadeguatezza della politica del Governo in materia

sanitaria, che si inserisce in un contesto normativo confuso, inattuato e pernicioso.

ISAIA SALES esprime l'auspicio che l'azione del Governo sia coerente con l'obiettivo di risolvere i problemi legati ad un sistema economico duale, tenendo presente la differenza fondamentale tra politiche di sviluppo e di risanamento ed agendo sul versante fiscale, al fine di favorire il superamento del divario tra il Mezzogiorno ed il centro-nord del Paese.

FEDELE PAMPO, giudicata « inutile », per certi versi « dannosa » e sicuramente « truffaldina » la manovra economico-finanziaria per il 2000, sottolinea l'incapacità di programmazione del Governo, che non è stato in grado di compiere scelte idonee a garantire sviluppo e occupazione, in particolare in un Mezzogiorno « alla deriva »; per tali motivi l'inefficace azione economica dell'Esecutivo non può che essere osteggiata da tutte le categorie produttive.

STEFANO BASTIANONI, premesso che con la manovra economico-finanziaria per il 2000 — che definisce « leggera » — si intende proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici (in coerenza con le indicazioni del DPEF), al fine di garantire il rispetto del piano di stabilità, perseguendo nel contempo una crescita socialmente equilibrata dell'economia, sottolinea, in particolare, la necessità di procedere al completamento della riforma pensionistica ed al riordino del mercato del lavoro.

NICOLA PAGLIUCA, espressa preoccupazione per il crescente divario di crescita economica tra il Nord ed il Sud del Paese, ritiene che i problemi dello sviluppo non possano essere affrontati e risolti con una manovra « leggera » o con « dichiarazioni di intenti »: occorrono invece coraggio ed incisività per realizzare, attraverso una seria programmazione, le riforme strutturali che il Paese attende da troppo tempo.

GIUSEPPE ROSSIELLO, evidenziata l'esigenza di una rinnovata attenzione alle

questioni connesse alla biosicurezza e quindi alla qualità dei prodotti agroalimentari, richiama i provvedimenti adottati dai Governi Prodi e D'Alema a favore del comparto agricolo, sottolineando, in particolare, la necessità di valorizzare, anche con risorse finanziarie adeguate, la tipicità delle produzioni agricole mediterranee.

GIOVANNI BRUNALE, richiamati i principali obiettivi della manovra economico-finanziaria ed evidenziati, in particolare, i « significativi » alleggerimenti fiscali con essa previsti, osserva che l'azione di politica economica per il 2000 è coerentemente finalizzata al sostegno degli investimenti pubblici e privati, senza perdere di vista l'esigenza di consolidare il risanamento finanziario; conferma quindi l'adesione del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo al percorso delineato nei documenti di bilancio.

FILIPPO ASCIERTO, sottolineata l'assenza di finanziamenti adeguati per i settori della difesa e della sicurezza, denuncia le « menzogne » e le false promesse del Governo, atteso che l'articolo 17 del disegno di legge finanziaria, nel testo della Commissione, prevede un ridimensionamento del personale anche delle forze di polizia: sollecita pertanto l'Esecutivo ad individuare le risorse necessarie per fronteggiare le carenze e le emergenze oggi riscontrabili.

PAOLO MAMMOLA, rilevata l'assoluta inadeguatezza delle disposizioni relative al settore dei trasporti, denuncia le « storture » di una manovra economico-finanziaria inconsistente, sulla quale preannuncia una decisa opposizione che si tradurrà in un voto contrario.

LUCIO TESTA osserva che la manovra economico-finanziaria dimostra che si è avviato un processo di risanamento reale e strutturale, destinato a produrre effetti positivi sull'indebitamento e sul tasso di inflazione; sollecita tuttavia il Governo, che ha già recepito talune istanze prospettate dalla sua parte politica, a valutare

con la dovuta attenzione le tematiche oggetto delle ulteriori proposte emendative presentate dal gruppo de I Democratici-l'Ulivo.

MARIO VALDUCCI, premesso che la manovra economico-finanziaria per il 2000 appare inidonea ad avviare a soluzione i problemi connessi alla disoccupazione, alla flessibilità del lavoro, alla pressione fiscale ed alla sicurezza, denuncia l'insufficienza, in particolare, delle linee di politica economica tracciate per gli enti locali.

ETTORE PERETTI osserva che, a fronte di quella che era stata presentata come una manovra economico-finanziaria per lo sviluppo e l'occupazione, dalla lettura dei documenti di bilancio — sui quali esprime il giudizio negativo dei deputati del CCD — non emerge, in particolare, alcuna correlazione diretta tra i programmi e la gestione delle risorse; rilevato altresì che l'approccio « burocratico » alla politica economica non favorisce la crescita e l'occupazione, sottolinea la necessità di incisive riforme istituzionali, economiche e sociali.

GIACOMO STUCCHI, ribadita l'assoluta contrarietà del gruppo della Lega forza nord ad una manovra economico-finanziaria che, al di là delle operazioni « di facciata », contiene misure clientelari inadeguate a risolvere i reali problemi del Paese, sottolinea la necessità di interventi strutturali, in particolare nelle regioni più produttive. Preannunzia infine che la sua parte politica condurrà una durissima opposizione all'approvazione dei documenti di bilancio.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI

**Modifica nella composizione di  
un gruppo parlamentare.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 47).*

**Si riprende la discussione.**

ANTONIO PIVA ritiene che la manovra economico-finanziaria si traduca in un documento di « semplice manutenzione dei saldi di bilancio », che prevede interventi di carattere frammentario del tutto inidonei ad assicurare una crescita equilibrata; rileva inoltre che per favorire un reale processo di sostegno all'economia sarebbero state necessarie ben altre soluzioni: in particolare, maggiore liberalizzazione e flessibilità del mercato del lavoro e sostanziale riforma del sistema degli ammortizzatori sociali; esprime pertanto un giudizio fortemente negativo sui documenti di bilancio.

GIUSEPPE SORIERO, premesso che la manovra economico-finanziaria, in linea con gli obiettivi concordati in sede europea, contiene misure volte a dare impulso ai meccanismi di sviluppo ed a creare nuova occupazione, osserva che, al di là dei toni polemici, dagli interventi dei deputati dell'opposizione non si evince alcuna proposta alternativa « di spessore »; auspica altresì un ulteriore salto di qualità nel coordinamento degli strumenti e delle politiche in atto a favore del Mezzogiorno.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Giovanni Pace, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

COSIMO CASILLI, espresso apprezzamento per la relazione del deputato Di Rosa, richiama le iniziative assunte nei confronti del Mezzogiorno e sottolinea la necessità di creare condizioni che favoriscano la ripresa economica e lo sviluppo, evitando l'« eccesso di burocratizzazione » che spesso frena gli investimenti.

VALENTINA APREA, condivisi i giudizi critici su una manovra economico-finanziaria di natura preelettorale ed assistenzialista, peraltro inconsistente ed inadeguata ad affrontare i nodi strutturali del Paese, esprime preoccupazione, in particolare, per le disposizioni in materia di università e di pubblica istruzione, ispirate ad eccessiva burocratizzazione e legate a stanziamenti inadeguati, sulle quali preannunzia il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Taradash, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

PAOLO RUBINO ritiene che la manovra proposta dal Governo meriti fiducia, sottolineando, in particolare, che le disposizioni concernenti il settore agricolo sono funzionali all'esigenza di elevare il livello di competitività di tale comparto, nel quale si registrano tuttavia ritardi che occorre superare.

BENITO PAOLONE rileva che la manovra economico-finanziaria per il 2000 si iscrive nel solco fallimentare delle precedenti, in un contesto nel quale i dati reali della situazione economica del Paese contraddicono palesemente lo sconcerante ottimismo del Governo; solo liberandosi di quest'ultimo sarà possibile avviare efficaci processi di sviluppo.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, premesso che la manovra economico-finanziaria dedica una « modesta » attenzione al comparto agricolo e non prevede misure strutturali idonee a favorire il recupero di competitività delle imprese, esprime un giudizio critico, in particolare, sul sistema fiscale delineato, auspicando il recepimento di un emendamento volto ad eliminare l'imposta di successione sui terreni e fabbricati agricoli per talune categorie del settore.

STEFANO LOSURDO, rilevato che gli interventi destinati al settore agricolo appaiono come un mero « contenitore » di

spesa privo delle necessarie misure strutturali, sottolinea l'esiguità dei fondi stanziati per gli investimenti in conto capitale, osservando che nella manovra economico-finanziaria per il 2000 mancano linee strategiche che conferiscano alle imprese agricole effettiva competitività.

SALVATORE CICU, ricostruito il quadro economico in cui si inserisce la manovra economico-finanziaria, rileva che le misure prospettate dal Governo appaiono inidonee a favorire lo sviluppo e ad incentivare gli investimenti produttivi capaci di creare occupazione duratura; sottolinea inoltre l'assenza di interventi volti a ridurre il divario Nord-Sud, evidenziando l'inadeguatezza delle soluzioni proposte per il Mezzogiorno.

ANTONIO LEONE, premesso che, al di là delle « esternazioni » poco credibili del Governo, l'economia nazionale mostra preoccupanti segni di debolezza, giudica quanto meno « risibili » le misure contenute in una manovra economico-finanziaria ritenuta dall'Esecutivo una « sfida per l'ammodernamento »; osserva quindi che, in assenza di una precisa strategia che affronti tutti i nodi dello sviluppo, si rischierà una progressiva « emarginazione » del Paese.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Volontè ed Acierno, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunciato.

MARA MALAVENDA, parlando a titolo personale, osserva che con la manovra economico-finanziaria in discussione viene rilanciato e « massificato » il sistema di « Tangentopoli », realizzando così un'operazione « eversiva » e « socialmente criminale » in danno dei lavoratori dipendenti, dei disoccupati, dei pensionati e, più in generale, di tutti i cittadini.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

Avverte che i relatori di minoranza hanno esaurito il tempo a loro disposizione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI**

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 6557*, rilevato che la visione « catastrofista » che ha informato alcuni interventi dei deputati dell'opposizione è smentita dall'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria europea, dal risanamento della finanza pubblica e dal rispetto dei parametri del patto di stabilità, osserva che occorre tuttavia superare i nodi strutturali che ancora rallentano la crescita economica del Paese. Ribadita quindi la « strumentalità » di alcune critiche mosse alla manovra economico-finanziaria, assicura l'impegno ad individuare soluzioni positive per le questioni tuttora irrisolte.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 6558 e relative note di variazioni*, ritiene che le relazioni di minoranza e le argomentazioni addotte a sostegno della posizione contraria ai documenti di bilancio non abbiano fatto emergere alcuna linea propositiva né abbiano tenuto conto che, sia pure in una situazione di difficoltà, possono essere colti importanti segnali di ripresa dell'economia del Paese; auspicato infine un sereno confronto con le opposizioni nella fase dell'esame degli emendamenti, precisa che l'asse portante della manovra economico-finanziaria per il 2000 ruota intorno alla riduzione della pressione fiscale.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, premesso che quella per il 2000 è una manovra « leggera » perché più leggero è il « bisogno di finanziaria » del bilancio dello Stato, richiama i risultati conseguiti dall'azione del Governo nella riduzione del debito, nel risanamento dei conti pubblici e nel riequilibrio della

pressione fiscale; sottolinea inoltre l'ideoneità della manovra a « mettere in moto » investimenti per 80 mila miliardi, nonché i significativi passi in avanti registrati nella riforma dello Stato sociale, pur a fronte dell'esigenza di favorire la crescita economica e di incrementare l'occupazione. Soffermatosi, infine, sui problemi del Mezzogiorno, che deve essere considerato come realtà diversificata, ritiene debbano essere privilegiati gli investimenti: a tal fine auspica che la maggioranza, pur nell'assenza di stimoli propositivi offerti dalle opposizioni, si dimostri coesa nel perseguimento degli obiettivi delineati.

PRESIDENTE avverte che i deputati Bono ed altri hanno presentato una questione pregiudiziale di costituzionalità riferita al disegno di legge n. 6557, che deve ritenersi inammissibile, in quanto l'esame dei documenti di bilancio, ai sensi degli articoli 119 e seguenti del regolamento, deve essere comunque portato a compimento entro il termine della sessione di bilancio.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Modifica nella composizione  
di un gruppo parlamentare.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 82).

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Giovedì 9 dicembre 1999, alle 11,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 82).

**La seduta termina alle 17,55.**